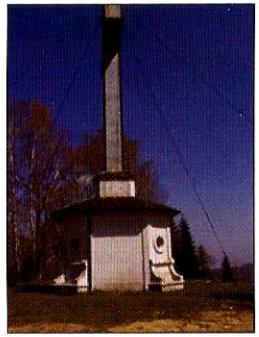
Anfibi e Rettili del Parco Naturale del Monte Fenera



Parco Naturale del Monte Fenera
Frazione Fenera Annunziata
13011 Borgosesia (VC)
parco.fenera@reteunitaria.piemonte.it

PIEMONTEPARCHI

ANFIBI E RETTILI DEL PARCO NATURALE DEL MONTE FENERA

Ivan Di Già

Si ringrazia la Presidente Oliviera Calderini, il Direttore Gianfranco Aina e Lucio Bordignon per la collaborazione e la disponibilità dimostrate.
Un ringraziamento speciale alla Dott.sa For. Luisa Perona per l'insostituibile apporto tecnico e morale fornito durante le ricerche.

Ivan Di Già

Foto della copertina: I. Di Già (*Salamandra salamandra* e *Natrix natrix*) - 2007

INDICE:

1. CENNI SU ANFIBI E RETTILI 3

2. ANFIBI E RETTILI DEL PARCO NATURALE DEL MONTE FENERA 8

3. LA CONSERVAZIONE DEGLI ANFIBI E DEI RETTILI 12

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO 15

ALLEGATO 1: SCHEDE DELLE SPECIE DI ANFIBI E RETTILI 16

ALLEGATO 2: AMBIENTI ED HABITAT DEGLI ANFIBI E DEI RETTILI 28

1. Cenni su Anfibi e Rettili

Gli anfibi sono una classe di vertebrati come i pesci, i rettili, gli uccelli ed i mammiferi.
Il termine anfibio deriva dal greco e significa "doppia vita", organismo vivente che trascorre una parte della propria vita in acqua ed una parte sulla terraferma;
Gli anfibi hanno la pelle liscia e porosa attraverso la quale respirano congiuntamente agli organi respiratori specifici che corrispondono alle branchie, durante lo stadio larvale, ed ai polmoni, dopo la metamorfosi in adulto.
Gli anfibi sono divisi in due ordini:

- urodeli (anfibi che dopo la metamorfosi, conservano la coda: salamandre e tritoni);
- anuri (anfibi che dopo la metamorfosi, perdono la coda: rospi, raganelle e rane).

Gli urodeli sono distinti nelle seguenti famiglie:

- Salamandridae;
- Plethodontidae;
- Proteidae.

Gli anuri sono suddivisi nelle seguenti famiglie:

- Pelobatidae;
- Pelodytidae;
- Discoglossidae;
- Hyliidae;
- Bufoniodae;
- Ranidae.

Gli anfibi hanno una funzione ecologica fondamentale in quanto predano numerosi invertebrati tra i quali alcuni insetti (es. zanzare e parassiti di colture) e aracnidi, contribuendo a mantenere il loro numero in equilibrio.
Al tempo stesso essi sono una risorsa alimentare per altri predatori (pesci, rettili, uccelli, e mammiferi);
Nel mondo sono conosciute quasi 6000 specie di anfibi, in Europa sono note 45 specie, in Italia 38 ed in Piemonte 20.
Essi sono indicatori della salute di un ambiente: quando diminuiscono o scompaiono, la causa è da ricercare nelle modificazioni degli habitat (spesso provocate dalle attivita' umane).
Attualmente gli anfibi sono uno dei gruppi di animali più minacciati sulla terra, dal momento che studi recenti indicano che 1/3 del numero delle specie a livello planetario, sta andando incontro all'estinzione.
I primi anfibi sono originari del Devoniano (400 milioni di anni fa).

Salamandra salamandra - (foto archivio I. Di Già, 2005)

Bufo bufo - (foto archivio I. Di Già, 2007)

Rana lessonae - (foto archivio I. Di Già, 2007)

Il termine rettile deriva dal latino "repere" = "strisciare".
I rettili sono caratterizzati dalla pelle asciutta e coperta da squame e da una temperatura corporea variabile a seconda delle condizioni termiche dell'ambiente.
Essi vengono pertanto definiti eterotermi, essendo la loro attività fortemente legata alle condizioni ambientali, in quanto essi necessitano di termoregolarsi al sole.

I rettili vengono suddivisi negli ordini Testudinati o cheloni (*Testudinata o Chelonia*), loricati (*Crocodylia*) e Squamati (*Squamata*).
I Testudinati (comprendenti Tartarughe e Testuggini) sono distinti nelle seguenti famiglie:

- Bataguridae;
- Cheloniidae;
- Dermochelydae;
- Emydidae;
- Testudinidae;

I loricati (comprendenti coccodrilli, alligatori e caimani) sono suddivisi nelle tre seguenti famiglie:

- Crocodylidae;
- Alligatoridae;
- Gavialidae.

Gli squamati (comprendenti sauri e serpenti) sono classificati nelle seguenti famiglie:

- Anguidae;
- Agamidae;
- Chamaeleontidae;
- Gekkonidae;
- Lacertidae;
- Scincidae;
- Amphisbaenidae;
- Colubridae;
- Typhlopidae;
- Viperidae;
- Boidae.

Nel mondo sono note oltre 8200 specie di rettili, in Europa sono presenti 90 specie, in Italia 48 ed in Piemonte 32.

Ramarro (*Lacerta bilineata*) - (Boca, I. Di Già, 2007)

Saettone (*Zamenis longissimus*) - (foto archivio I. Di Già, 2007)

Buona parte delle specie dei rettili sono ovipare, cioè depongono all'esterno le uova che successivamente si schiudono originando i neonati.

Altre specie invece partoriscono i piccoli, dopo che la schiusa delle uova è avvenuta all'interno del loro corpo (ovoviviparità).

L'individuo derivante dalla schiusura delle uova, non richiede cure parentali, essendo già in grado di procurarsi cibo e rifugio autonomamente.

I neonati hanno la medesima morfologia ed anatomia degli adulti, differendo solo per le dimensioni e la colorazione del corpo.

I rettili sono originari del Carbonifero (oltre 300 milioni di anni fa).

2. Anfibi e Rettili del Parco Naturale del Monte Fenera

Il territorio del Parco del Monte Fenera si presenta in gran parte ricoperto da superficie boschiva, intervallata da alcune radure (prati e seminativi), dalla rete viaria e da pochi centri abitati.

Alcuni ambienti sono stati individuati come siti riproduttivi degli anfibi (rii, piccole pozze e vasche piene d'acqua in pietra o cemento).

Nel caso dei rettili, gli ambienti di maggiore interesse corrispondono ai margini delle radure, alle scarpate lungo i sentieri, ai cumuli di pietre e alle siepi arbustive.

Non è infrequente imbattersi anche in individui morti a causa del passaggio dei veicoli, lungo le strade principali e secondarie.

Nel corso dell'indagine compiuta nel 2007, sono state censite 5 specie di anfibi e 6 di rettili, che vengono riportate nelle seguenti tabelle.

Check-list degli Anfibi- Parco del Monte Fenera

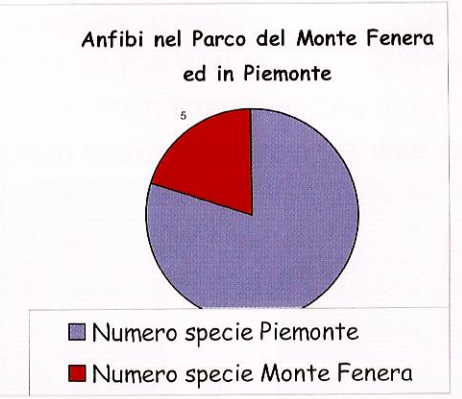
Famiglia	Specie	Status in Piemonte
Salamandridae	Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*)	Comune
Bufonidae	Rospo comune (*Bufo bufo*)	Comune
Ranidae	Rana temporaria (*Rana temporaria*)	Comune
	Rana verde (*Rana lessonae*)	Comune
Hyliidae	Raganella (*Hyla intermedia*)	Comune

Check-list dei Rettili- Parco del Monte Fenera

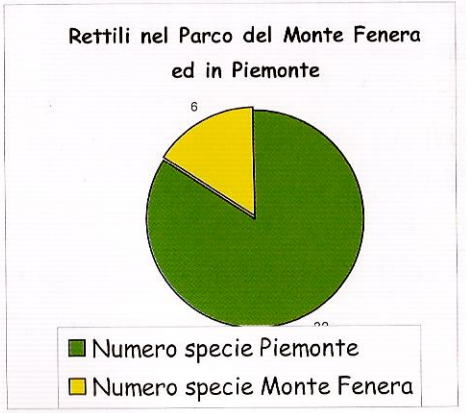
Famiglia	Specie	Status in Piemonte
Anguidae	Orbettino (*Anguis fragilis*)	Abbastanza comune
Lacertidae	Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*)	Comune
	Ramarro (*Lacerta bilineata*)	Abbastanza comune
Colubridae	Saettone (*Zamenis longissimus*)	Poco comune
	Biacco (*Hierophis viridiflavus*)	Comune
	Natrice dal Collare (*Natrix natrix*)	Comune

Alcune specie (Salamandra pezzata, Rana temporaria, Lucertola muraiola e Biacco) sono più diffuse rispetto alle altre.

In totale il numero di specie di anfibi qui presenti corrisponde al 25 % del numero di specie note per il Piemonte- Valle d'Aosta.



In totale il numero di specie di rettili qui presenti corrisponde al 18,75% del numero di specie note per il Piemonte- Valle d'Aosta.



Le specie di maggiore interesse sono risultate l'Orbettino (*Anguis fragilis*) presente a Valduggia ed il Saettone (*Zamenis longissimus*) rilevato da L. Bordignon, presso Fenera Annunziata, proprio in corrispondenza della sede del Parco.

Nel caso della Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*) sono presenti numerosi siti riproduttivi, corrispondenti alle polle d'acqua, ai rii nel sottobosco ed alle vasche in pietra e cemento.

Presso di essi sono state trovate numerose larve.

Rispetto ai dati storici sono segnalate per la prima volta la Raganella (*Hyla intermedia*) e la Rana Verde (*Rana lessonae*) entrambe rilevate presso le pozze di C. della Piana (Grignasco).

La prima è stata rilevata anche presso il sentiero di C.na Guardasole- Cappadino (Prato Sesia).

Considerate le tipologie di habitat individuate e la distribuzione sul territorio regionale, si ipotizza che alcune specie non rilevate nel corso dell'indagine possano comunque essere presenti.

Tali specie sono ad esempio Rana dalmatina (*Rana dalmatina*), la Vipera aspide (*Vipera aspis*) ed il Colubro liscio (*Coronella austriaca*).

Soltanto indagini future o segnalazioni occasionali potranno confermare o meno la presenza di tali specie.

3. La conservazione degli anfibi e dei rettili

Come detto in precedenza, durante le indagini sono stati trovati numerosi individui morti a causa del passaggio dei veicoli, lungo le strade del Parco.

Tra queste specie si citano la Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*), il Rospo comune (*Bufo bufo*), l'Orbettino (*Anguis fragilis*) ed il Biacco (*Hierophis viridiflavus*).

Bufo bufo ed Anguis fragilis, trovati morti su strada
(foto I. Di Già, Valduggia, 2007)

Hierophis viridiflavus, trovato morto su strada
(foto I. Di Già, Grignasco, 2007)

E' quindi evidente che uno di fattori che può incidere sulla conservazione locale degli anfibi e dei rettili è la mortalità stradale (Road Mortality) che ha maggiore incidenza presso le strade ad alto scorrimento di veicoli,

strada ad alto scorrimento (foto I. Di Già, Valduggia, 2007)

La conservazione delle specie di anfibi e rettili in genere è legata alle seguenti condizioni:

- la conservazione delle condizioni di partenza degli habitat esistenti;
- la corretta gestione di tutto il territorio cercando di prevenire ogni forma di inquinamento delle acque ed eventualmente creando anche piccoli habitat (stagni e laghetti) che fungano da richiamo per le specie di anfibi del luogo;
- la riduzione delle superfici a colture intensive, del livello di urbanizzazione e di artificializzazione dei corsi d'acqua;
- la riduzione dell'uso di pesticidi in agricoltura;

- l'eventuale pianificazione di azioni di salvataggio manuale sulle strade attraversate durante i periodi riproduttivi;
- il divieto ed il controllo che non vengano introdotte specie animali alloctone (in particolare alcune specie esotiche di pesci predatrici della piccola fauna acquatica);
- l'attività di divulgazione delle conoscenze sugli anfibi e sui rettili per sensibilizzare più persone circa l'importanza ecologica fondamentale della loro conservazione;
- il costante aggiornamento delle conoscenze dello status delle erpetocenosi locali, tramite una continua attività di monitoraggio sul territorio, finalizzata sia alla ricerca di nuove specie ancora non note sia alla ricerca di nuovi habitat, al fine di prevedere le misure di conservazione idonee.

Bibliografia di riferimento

- Andreone F., Sindaco R. (1998). Erpetologia del Piemonte e della Valle d'Aosta- Atlante degli Anfibi e dei Rettili. Museo Regionale di Scienze Naturali;
- Andreone F., (2004). Rettili & Anfibi in Alta Val Sesia. Parco Naturale Alta Val Sesia. Varallo;
- Arnold E.B., Burton J.A. (1986). Guida dei rettili e degli anfibi d'Europa. F. Muzzio Editore;
- Arnold N., Ovenden D. (2002). Field guide Reptiles & Amphibians- Britain & Europe. Collins editore;
- Bionda R., Casale F., Pompilio L. (2002). Check-list dei vertebrati del Verbano Cusio Ossola. Quaderni di Natura e Paesaggio del Verbano Cusio Ossola n°1: 1-53;
- Lanza B. (1983). Anfibi, Rettili (Amphibia, Reptilia). Guida per il riconoscimento delle specie animali delle acque interne italiane;
- Sindaco R., Mondino G.P., Selvaggi A., Ebone A., Della Beffa G. (2003). Guida al riconoscimento di Ambienti e Specie della Direttiva Habitat in Piemonte. Stampa Mario Gros. Torino;
- Sindaco R., Doria G., Razzetti E. & Bernini F. (2006).Atlante degli Anfibi e dei Rettili d'Italia/ Atlas of Italian Amphibians and Reptiles. Societas Herpetologica Italica, Edizioni Polistampa, Firenze.

Parco Naturale del Monte Fenera

ALLEGATO 1: SCHEDE DELLE SPECIE DI ANFIBI E RETTILI

Salamandra pezzata (*Salamandra salamandra*)

S.salamandra (larva in stadio avanzato, I.Di Già, Prato Sesia, 2007)

Riconoscimento: ha una colorazione nera, con riflessi bluastri e macchie gialle ben evidenti, a differenza dell'altra specie (molto più rara) *S.lanzai*, completamente nera.
Habitat: si riproduce in acque correnti o a lento corso (rii, torrenti, fiumi e polle d'acqua).
Presenza nel Parco: Molto frequente nel Parco, è stata rilevata a S. Bernardo della Cremosina, a Fontana A Campiano (Valduggia), presso il Sentiero 782 (Prato Sesia), rio di versante del Fenera (località Bettole, Borgosesia), il Sentiero 785- seconda diramazione per 786, La Bertagnina, Sentiero 798, S. Bernardo da Castagnole (Valduggia).

Rospo Comune (*Bufo bufo*)

B.bufo (maschio e femmina, archivio, I.Di Già, 2007)

Riconoscimento: ha una corporatura robusta e tozza con pelle ruvida rispetto a specie di anfibi maggiormente legate all'acqua. La colorazione è molto variabile (dal grigio-verdastro al rossiccio-brunastro- giallastro). Si riconosce per la presenza di due evidenti ghiandole (dette parotoidi) dietro gli occhi.
Habitat: è legato a diverse tipologie di habitat acquatici, prediligendo ampi bacini con acqua ferma, vegetazione ripariale e parte centrale soleggiata.
Presenza nel Parco: rilevata a Valduggia presso la strada Motto della Pou e vicino al sentiero 785 lungo il Rio Campione. E' una specie apparentemente poco diffusa nel Parco.

Rana temporaria (*Rana temporaria*)

R. temporaria (girini ed adulto, Borgosesia, I.Di Già, 2007)

Riconoscimento: ha una corporatura slanciata la cui lunghezza supera i 7 cm. Anch'essa ha una colorazione molto variabile (rossiccio- brunastro-giallastro). Si riconosce per la presenza di due macchie scure ai lati dei due occhi.
Habitat: è una rana tipicamente collinare-montana, legata a diverse tipologie di habitat acquatici con acque ferme e correnti (laghi, stagni, rii, pozze e vasche di pietra o cemento).
Presenza nel Parco: rilevata a S. Bernardo della Cremosina, vicino alla galleria, presso Fontana A Campiano (Valduggia), il Sentiero 782 (Prato Sesia), a Grignasco, Cava Colombino (C. della Piana), C.na Baroli (Borgosesia- località S.Giulio)-area picnic, Fenera (località Bettole, Borgosesia)-rio . E' una specie comune nel Parco.

Rana verde (*Rana lessonae*)

R. lessonae (archivio, I.Di Già, 2004)

Riconoscimento: si riconosce per la colorazione verde con macchie irregolari nere. Negli individui di colorazione grigiastra si osserva sempre una striatura verde dorsale longitudinale sul corpo.
Habitat: in pianura è la specie di anfibio più comune, essendo presente in tantissime tipologie di ambienti, preferibilmente con acqua ferma (paludi, lanche, risaie, laghi, stagni, canali, fossi, pozze permanenti).
Presenza nel Parco: rilevata a Grignasco, Cava Colombino (C. della Piana). E' una specie apparentemente poco diffusa nel Parco.

Raganella (*Hyla intermedia*)

H. intermedia (archivio, I.Di Già, 2004)

Riconoscimento: si riconosce per le dimensioni ridotte, per la colorazione verde chiaro brillante mimetica con la vegetazione erbacea e per la presenza di ventose sulle dita delle zampe che consentono di arrampicarsi sugli steli dell'erba.
Habitat: in pianura è abbastanza comune, essendo presente in tantissime tipologie di ambienti, preferibilmente con acqua ferma (paludi, lanche, risaie, laghi, stagni, canali, fossi e pozze permanenti).
Presenza nel Parco: rilevata a Grignasco, Cava Colombino (C. della Piana) e presso il Sentiero da C.na Gardasole- Cappadino (Prato Sesia). E' una specie poco comune nel Parco.

Orbettino (*Anguis fragilis*)

A. fragilis (archivio, I.Di Già, 2007)

Riconoscimento: è un sauro apode (privo di zampe) pertanto apparentemente simile ad un serpente. Si riconosce per la colorazione marrone e la morfologia della testa, in continuità con il tronco.
Habitat: in pianura è divenuto abbastanza raro ed è associato ad ambienti umidi con presenza di folta lettiera. E' una specie terricola e sovente si trova nei boschi di latifoglie, nei giardini, sotto le pietre, nei tronchi cavi di vecchi alberi e sotto i cespugli.
Presenza nel Parco: rilevata a Valduggia, lungo la strada Motto della Pou, nei pressi della galleria. E' una specie apparentemente poco comune nel Parco.

Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*)

P.muralis (Monte Fenera- Borgosesia, I.Di Già, 2007)

Riconoscimento: esiste molta variabilità tra gli individui di questa specie. Si distingue per la forma del corpo allungata e la colorazione marroncini- verdastro con macchioline nere e bianche. Ha l'abitudine di arrampicarsi sui muri (da cui il termine "muraiola").
Habitat: è in assoluto a livello regionale, la specie più comune e abbondante, essendo presente in tutti gli ambienti (dalle aree naturali ai centri abitati).
Presenza nel Parco: E' la specie più comune ed è stata rilevata in tutte le aree visitate (Borgosesia, Grignasco, Prato Sesia, Valduggia e Boca).

Ramarro (*Lacerta bilineata*)

L.bilineata (Boca, I.Di Già, 2007)

Riconoscimento: si riconosce per le dimensioni grandi del corpo e per la colorazione verde brillante con due linee più chiare longitudinali lungo il dorso.
Habitat: frequenta svariate tipologie di ambienti (aree umide, scarpate lungo i sentieri dei boschi, margini delle radure, aree coltivate in modo poco intensivo e cespuglieti).
Presenza nel Parco: rilevata a Prato Sesia (Sentiero 782), presso il sentiero 784 (Boca-Cavallirio) ed il sentiero 785, presso Grignasco, Cava Colombino (C. della Piana), lungo il Sentiero da C.na Gardasole- Cappadino (Grignasco), lungo il Sentiero 798, S. Bernardo da Castagnole (Valduggia). E' una specie comune nel Parco.

Biacco (*Hierophis viridiflavus*)

H. viridiflavus (adulto e giovane, archivio, I.Di Già, 2007)

Riconoscimento: si riconosce per la colorazione verde scuro sul lato dorsale e gialla sul lato ventrale. Gli adulti raggiungono dimensioni anche di 2 metri. Pur essendo di indole aggressiva non è velenosa.
Habitat: frequenta svariate tipologie di ambienti (aree umide, scarpate lungo i sentieri dei boschi, margini delle radure, aree coltivate e cespuglieti).
Presenza nel Parco: rilevata a Prato Sesia (Sentiero 782), presso il sentiero 784 (Boca-Cavallirio) ed il sentiero 785, presso Grignasco, Cava Colombino (C. della Piana), lungo il Sentiero da C.na Gardasole- Cappadino (Grignasco), lungo Sentiero 798, S. Bernardo da Castagnole (Valduggia). E' una specie comune nel Parco.

Natrice dal collare (*Natrix natrix*)

N. natrix- giovane (Cavallirio, I.Di Già, 2007) e adulto (archivio, I. Di Già, 2004)

Riconoscimento: si riconosce per la colorazione grigio-olivastro con un collare bianco, orlato di nero. Gli adulti possono raggiungere la lunghezza di quasi 2 metri. Di indole completamente innocua, non è velenosa.
Habitat: è legata alle zone umide (paludi, laghi, stagni, risaie e pozze). Si può trovare anche lontano dall'acqua.
Presenza nel Parco: rilevata lungo il sentiero 785 bivio lungo il Rio Campione (Cavallirio). E' una specie poco comune nel Parco.

Saettone (*Zamenis longissimus*)

Z. longissimus- adulto(archivio, I.Di Già, 2007)- giovane (Bordignon L., Fenera Annunziata, Borgosesia, 2007)

Riconoscimento: si riconosce per la colorazione verdastra uniforme, talora con piccole macchioline bianche laterali. Gli adulti possono raggiungere la lunghezza di oltre 1,50 metri. Non è una specie velenosa.
Habitat: frequenta svariate tipologie di ambienti (aree umide, scarpate lungo i sentieri dei boschi, margini delle radure, aree coltivate e cespuglieti). E' meno diffusa del Biacco e della Natrice dal Collare.
Presenza nel Parco: rilevata a Fenera Annunziata (Borgosesia)- sede del Parco. E' una specie poco comune nel Parco.

ALLEGATO 2: AMBIENTI ED HABITAT DEGLI ANFIBI E DEI RETTILI

Grignasco – C. della Piana- Cava Colombino: piccola pozza a lato della strada sterrata, lungo il margine bosco- radura. Presenza di canneto su terreno bagnato (sono presenti alcune pozze temporanee).
Specie di anfibi e rettili rilevate: *Rana temporaria, Rana lessonae, Hyla intermedia, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Hierophis viridiflavus*

Prato Sesia Sentiero 782 – Valle del Frè: rio lungo il sentiero, in mezzo al bosco di latifoglie. Numerose sono le polle.
Specie di anfibi e rettili rilevate: *Salamandra salamandra, Lacerta bilineata, Podarcis muralis.*

Valduggia sentiero 798, S.Bernardo- Motto Ciafera: due pozze lungo il sentiero nel sottobosco, sito riproduttivo di *Rana temporaria.*
Specie di anfibi e rettili rilevate: *Rana temporaria, Lacerta bilineata, Podarcis muralis.*

Cavallirio sentiero 785, Rio Campione: sentiero nel bosco che costeggia il rio Campione, con folta vegetazione arbustiva ai margini.
Specie di anfibi e rettili rilevate: *Salamandra salamandra, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Natrix natrix.*

Borgosesia Fenera (località Bettole): polla d'acqua in mezzo a radura, sito riproduttivo di *Rana temporaria.*
Specie di anfibi e rettili rilevate: *Rana temporaria.*

Borgosesia Fenera (località Bettole): polla d'acqua derivante da cascata di rio.
Specie di anfibi e rettili rilevate: *Salamandra salamandra, Rana temporaria.*

Valduggia località La Bertagnina: vasca in pietra con acqua corrente.
Specie di anfibi e rettili rilevate: *Salamandra salamandra*

Grignasco – C. della Piana- Cava Colombino: piccola pozza a lato della strada sterrata, pochi metri dopo l'inizio del percorso. Sito riproduttivo di *Salamandra salamandra* e *Rana temporaria.*
Specie di anfibi e rettili rilevate: *Salamandra salamandra, Rana temporaria.*

Testi e foto di Ivan Di Già
Via Latina
10093 Collegno (TO)